

→ **Questione** disoccupazione a Praga: c'è il rischio che si rompa la coesione sociale

→ **Nel summit** dei ministri finanziari dell'Ue la richiesta di più forti tutele per i lavoratori

Anche l'Ecofin ammonisce: difendere i posti in fabbrica

Proteggere i lavoratori che rischiano di perdere il posto ed evitare la rottura della coesione sociale. È l'appello lanciato dall'Ecofin informale. I disoccupati, solo nel G7, potrebbero essere 36 milioni entro il 2010.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Si è concluso con un accordo sui principi ma nessun passo avanti sostanziale la riunione informale dell'Ecofin, il vertice dei ministri finanziari dell'Ue, a Praga dove, oggi, si terrà anche il summit Unione Europea-Stati Uniti. Due giorni, venerdì e sabato, per un primo bilancio della riunione del G20 di Londra e cominciare a preparare l'assemblea del Fondo monetario del 25-26 aprile a Washington. A dominare la scena anche la questione sociale: proteggere i lavoratori che rischiano di perdere il posto ed evitare la rottura della coesione sociale è stato l'appello lanciato al termine della riunione. «Dobbiamo tutelare i livelli occupazionali e mantenere i lavoratori il più a lungo possibile nel posto di lavoro», ha ammonito il commissario agli Affari economici Joaquín Almunia, secondo cui «le tensioni stanno crescendo in alcuni settori perché cresce la disoccupazione e i cittadini hanno paura e chiedono risposte». Una preoccupazione condivisa dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, per il quale «prevenire è meglio che curare». In altri termini, per dirla con Catalano, «conservare i lavoratori nelle fabbriche è meglio che mandarli via e magari non ritornano».

SUPERVISIONE FINANZIARIA

I cittadini chiedono risposte che non ci sono. Qualche indicazione e poco più. Mentre la riunione dei governatori centrali e ministri europei delle finanze ricorda che è troppo presto per parlare di inizio di uscita dal tunnel della recessione, è stata ribadita la necessità di una ri-



Praga I ministri dell'Economia dell'Ecofin hanno valutato le misure anti crisi

forma «a livello europeo» della supervisione finanziaria «istituzionalmente strutturata nella Ue» per «ripristinare la fiducia» ed evitare il ripetersi di «nuove crisi». Di qui la necessità di creare un nuovo organismo, lo European Systemic Risk Council, per la sorveglianza dei rischi sistemici presieduto dalla Bce. Un ruolo importante dovrebbe essere giocato dalle banche centrali, a stretto contatto con le autorità di supervisione nazionali.

I leader europei hanno chiesto risposte rapide sul tema della vigilanza. Viceversa, la discussione sulla bozza Larosiere (ex direttore generale del Fmi), è solo stata aperta. «La posizione dell'Italia è quella di stare con gli altri», ha detto Tremonti, presente ai lavori insieme al governato-

re di Banca d'Italia Draghi. Si prospettano quindi tempi lunghi e proprio il rapporto di Larosiere prevede che il nuovo sistema di supervisione sia operativo in due fasi: la prima tra

Preoccupazione
Tremonti s'allinea:
«Prevenire
è meglio che curare...»

il 2009 e il 2010, la seconda tra il 2011 e il 2012. Lo stesso Tremonti ha fatto sapere che alcuni ministri hanno espresso perplessità sull'assenza di segnali concreti. In molti paesi, ha ricordato Tremonti, «è stato il contribuente a pagare, è difficile tor-

FERROVIE

Cipolletta chiede scusa ai pendolari Il servizio non va

Il presidente delle Ferrovie dello Stato, Innocenzo Cipolletta, chiede scusa ai pendolari per il «servizio non adeguato» che la società offre loro. Nonostante i successi ottenuti con Frecciarossa sulla Milano-Roma e sulle altre linee, le Ferrovie non hanno fatto gli stessi progressi per i servizi ai pendolari.

«Per noi - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa al Forum Finanza Ambrosetti di Cernobbio - è qualcosa che fa male al cuore offrire un servizio non adeguato ai cittadini e ai pendolari che non hanno il servizio che dovrebbero avere».

Riferendosi al servizio universale che le Ferrovie dello Stato sono tenute a fornire, Cipolletta ha detto che «stiamo trattando con le Regioni per contratti più lunghi, di almeno sei anni, da scontare in banca per investire in treni e carrozze».

Il traguardo di un servizio efficiente per i pendolari «è la nostra nuova frontiera».

nare e dirgli è tutto a posto, solo qualche cambiamento tecnico; serve di più». La Gran Bretagna, in particolare, ha espresso perplessità sul tema, mentre Francia e Germania chiedono riforme più incisive per prevenire nuove crisi finanziarie.

Un'accelerazione è stata invece chiesta sull'allineamento alla modifica delle regole contabili approvata negli Stati Uniti. L'Ecofin ha anche chiesto allo Iasb, l'organismo che stabilisce i criteri contabili europei, di «cooperare a stretto contatto con l'autorità usa».